

LAUREL

Congratulazioni per aver scelto questo modello.

Siamo sicurissimi del fatto che vi darà grandi soddisfazioni.

La sua versatilità, la sua precisione nelle manovre acrobatiche e la sua capacità di veleggiamento, faranno sì che il Laurel diventi un compagno di volo da portare sempre con se.

Premesso che il modello benchè facile da pilotare non è proprio da principianti e che considerandolo un pronto al volo richiede poche operazioni per involarlo, cercheremo con queste poche righe, di indicare le soluzioni migliori da noi adottate, alcune forse banali, per ottenere il miglior risultato nel minor tempo possibile. Ovviamente poi ognuno è libero di adottare le tecniche che più ritiene idonee.... il modello volerà comunque benissimo.

ALI

Attacciamo gli alettoni con dello scotch da cerniere trasparente o con del normalissimo scotch (la diversità sta nel fatto che il primo dura anni e che il secondo va cambiato circa ogni anno, ma la funzione che svolgono è identica...).

Sugli alettoni, in corrispondenza della squadretta del servo, incolliamo le squadrette in vetronite, praticando sull'alettone una piccola fessura.

Tagliamo con cura il rivestimento dell'ala in corrispondenza del pozzetto del servo ed attacchiamo quest'ultimo con del biadesivo di buona qualità (quando si attacca un biadesivo sulla balsa, è meglio pretrattarla, ovvero passargli prima della colla ciano o vinilica, in modo che poi il biadesivo attacchi tenacemente). Naturalmente avremo prima attaccato ed avvitato nel servo la squadretta in posizione neutra.

Passiamo le prolunghie all'interno della cannuccia in ala. Per fare questo senza dover tagliare la prolunga per poi risaldarla, si sappia che è possibile togliere sfilare i contatti dalla spinetta nera, semplicemente alzando le unghiette che li trattengono, per poi, una volta passato il filo, reinfilarli in modo da ripristinare la spinetta come in origine.

Con del filo d'acciaio colleghiamo la squadretta del servo a quella dell'alettone, mediante una piega a Z da una parte ed a L dall'altra, utilizzando poi come fermo per la piega a L un piccolo pezzo di bowden bianco che andrà incollato con la ciano. Le microregolazioni, qualora facciate il rinvio un po' più lungo del necessario, si faranno piegando leggermente a S il rinvio e poi, stringendo o allungando la S, porterete l'alettone allo zero preciso.

Incolliamo ora il piccolo piolo di carbonio sul bordo d'entrata al centro dell'ala. Foreremo poi la fusoliera in modo da permetterne il fissaggio.

Foriamo ora con una punta da 4 mm. La parte posteriore dell'ala, ovvero dove passerà la vite di plastica per il fissaggio alla fusoliera.

FUSOLIERA

Incolliamo il pezzetto di balsa nel punto corrispondente al fissaggio con la vite plastica, foriamo da 4 utilizzando l'ala come riferimento e poi, tolta l'ala, allarghiamo il foro in modo da poterci incollare da sotto la boccola di plastica dove si avviterà la vite.

Incolliamo ora i bowden per i rinvii del piano di coda. Dalla parte dei servi, vanno incollati in due buchetti passanti praticati al centro del traverso di balsa che s'incollera appena dietro la vite dell'ala. Posteriormente, ovvero dalla parte dei piani di coda, s'incolleranno a circa 8 cm. Dalla fine della fusoliera, questo per permettere poi all'acciaio da 0,8 di potersi muovere liberamente assieme alle parti mobili. Per incollare bene i bowden da questa parte, s'infilano nell'acciaio da 0.8, si fanno fuoriuscire dalla parte posteriore della fusoliera, ci cospargono per circa 3 cm. di colla cianoacrilica densa, si adagiano a circa 8 cm. aiutandosi appunto con l'acciaio e si bloccano con una spruzzata di attivatore. Lavoro più facile a farsi che a dirsi...

Incolliamo ora le due squadrette sui piani di coda, spellando un po' il rivestimento in corrispondenza dell'incollaggio. Praticiamo sulla squadretta (che va un po' accorciata) dei fori da 0.8 per far passare i rinvii con una piega a L un po' lunga. Rinvii che andranno bloccati col solito pezzettino di bowden. Dalla parte del servo praticheremo una piega a Z con precisione, in modo da non dover usare clips o altro.

I servi andranno bloccati uno per lato della fusoliera con del biadesivo e fra di loro si metterà un pezzo di depron, di balsa, di EPP o altro in modo da tenerli leggermente compressi al fine che non si muovano. I servi vanno fissati lateralmente dopo aver passato il rinvio nella squadretta al punto neutro, questo per poter fare una regolazione perfetta sui piani di coda, dato che avere i servi 1 mm. più in qua o più in là, non cambia nulla, ma così si ottiene un comando preciso senza clips aggiuntive !!!!

Nell'ordinata frontale praticiamo due fori da circa 3 mm. In corrispondenza delle viti di fissaggio del motore.

Saldiamo il regolatore al motore, avvitiamo il motore e fissiamo l'elica al motore. Il giusto disassamento nasce già da stampo.

MOTORI

La motorizzazione ideale è lo Sped 400 con due celle litio o 8 celle 1050 Kan o lo Speed 400 7,2 con tre celle Litio. L'elica sarà sempre la 6x3 Cam-Prop ripieghabile.

Naturalmente è possibile l'utilizzo dei brushless con prestazioni verticali. Eccezionale si è dimostrato in prova il motore ATPRO 2213/20T, leggero, potentissimo e davvero economico !!!!!

Come regolatore, per la versione spazzole, lo 020 Jeti, mentre per la versione Brushless, il Virtuoso 20 ATPRO.

BATTERIE

Per queste si è un po' vincolati dalla filante dimensione della fusoliera. Economiche ma buone, 8 celle Kan 1050, eccezionalmente leggere e potenti le Thunder power 2100 strette.

ESCURSIONI PARTI MOBILI

Per gli alettoni, 8 mm. in su e 4 mm. in giù, per il profondità, 5 mm. in su ed in giù, per il direzionale, 1 cm. per lato, Esponenziale al 30 % su tutti i comandi per manovre precise.

VOLO

Considerato che il baricentro si trova a circa 5,5 cm. dal bordo d'attacco, il modello, appoggiato su due dita in questo punto, dovrà restare in perfetto equilibrio, al limite dovrà buttare leggermente giù il muso, non certo la coda. Comunque, il centraggio non è così critico, ovvero il modello può volare anche non centrato, solo che non volerà benissimo. Tanto per dare qualche riferimento, se il modello è cabrato, ovvero messo in equilibrio sul punto indicato resta con la codagiù, il volo sarà molto nervoso ed il modello sarà sensibilissimo al comando "cabrare". Diversamente, ovvero se il modello sarà molto picchiato, il modello tenderà a planare malamente, scendendo rapidamente.

Il centraggio ideale, ovvero la massima efficienza (in linea di massima di qualsiasi modello), lo si ha quando, senza motore, in pura planata e con i comandi delle parti mobili a zero, il modello accenna appena appena a qualche delfinamento ed in questa situazione, si porta avanti il peso di quel poco sufficiente a togliere questo effetto e si ottiene il centraggio ideale per la massima efficienza.

Per il decollo non serve correre, un bel lancio a mano da fermi, naturalmente controvento, ed il modello è già in volo.

Portati in quota di sicurezza cominciate a saggiare tutti i vostri comandi che poi modificherete secondo le vostre esigenze.

Il modello compie tranquillamente looping consecutivi e tonneaux, anche veloci, senza il minimo problema strutturale. Perfetto anche il volo rovescio con un po' di comando a picchiare, volo da dove esce anche con un bel mezzo looping negativo !!!! Dopo aver giocato un po' con l'acrobazia, arrivati ad una certa quota, che si raggiunge peraltro abbastanza velocemente, togliete motore per gustare al pieno le prestazioni aliantistiche del Laurel.

Il tasso di caduta, pur mantenendo il modello una discreta velocità, è davvero basso e questo gli permette di spiralarlo in termica in maniera davvero precisa. Per i meno smaliziati ai comandi simultanei di direzionale, alettoni e cabra, il modello offrirà un buon banco di prova, al fine d'imparare cosa significa una virata corretta, dato che il modello, seppur non grande, sente con estrema precisione i vari comandi impostati.

Insomma, estremamente agile e preciso, che è ciò che ci sia aspetta da un modello per poterlo pilotare con disinvoltura, senza che questo tiri brutti scherzi.

Divertentissima la spirallata a salire sotto motore, ovvero come riuscire a decollare in spazi ristrettissimi. Per l'atterraggio, sempre in spazi ristretti.....un bel prestallo per poi posarselo in mano !!!

L'utilizzo del modello sarà quindi possibile quasi ovunque. Eccezionale come apripista in pendio, ben si presterà a traversoni radenti in riva al mare, naturalmente se non ci sono persone.....